

IL PROGETTO

Una sola offerta per disegnare il primo lotto

Polo giudiziario snobbato



Il comparto che ospiterà il polo giudiziario cittadino

Non ha suscitato grande interesse tra i professionisti della progettazione la gara per disegnare una parte del nuovo polo giudiziario di Trento, quella che nascerà nell'involucro del vecchio carcere ristrutturato. Solo un soggetto ha partecipato, un'associazione temporanea tra **Trentino Progetti srl**, **Areatecnica srl**, lo studio inglese **C&S Architects Limited**, **Veniceplan ingegneria srl** e **l'ingegner Jacopo Griguolo**. Dopo aver valutato in tre sedute riservate l'offerta tecnica ieri mattina la commissione giudicatrice nominata dalla giunta provinciale ha aperto la busta relativa all'offerta tecnica scoprendo che l'associazione tra imprese ha proposto di lavorare con un ribasso del 32% rispetto all'importo base di 295.912 euro, un ribasso che coincide con il massimo ribasso possibile fissato dalle regole della gara. Ora l'incartamento verrà trasmesso agli uffici competenti che dovranno

valutare l'idoneità dell'offerta. L'importo dei lavori di questo primo lotto del polo giudiziario, che complessivamente vale una sessantina di milioni, è di 5.166.926,15 euro e se ne prevede la conclusione entro il 2023.

La ristrutturazione dell'ex carcere di via Pilati, con realizzazione di archivi e centrali tecnologiche, è solo la prima tranche dell'intervento complessivo per il quale sono previsti tempi molto lunghi. Una volta conclusa la progettazione e affidati i lavori il cronoprogramma prevede a ruota la realizzazione della nuova palazzina con parcheggio interrato e di superficie nella parte est del comparto, il cui progetto esecutivo è previsto per il 2022 con lavori fino al 2026.

La seconda fase della nascita del nuovo polo giudiziario riguarda il restauro del palazzo storico, attuale sede del tribunale, con priorità ai corpi degli anni sessanta. In

questo caso si conta di approvare le progettazioni entro il 2025 per poi appaltare e avviare i lavori che, se tutto va bene, saranno conclusi solo tra dieci anni, nel 2029.

Della realizzazione di un nuovo polo giudiziario sul sedime dell'attuale palazzo di giustizia e del vecchio carcere di via Pilati si parla da quasi vent'anni, nell'ambito del generale accordo di scambio immobiliare tra lo Stato e la Provincia. Per progettare unitariamente il polo era stato inizialmente bandito un concorso internazionale di progettazione, i cui risultati sono però rimasti lettera morta. Nel frattempo il carcere è stato effettivamente liberato ed in parte abbattuto. Al centro di un lungo braccio di ferro era rimasta la cappella di impostazione asburgica, che all'inizio doveva sparire ma è stata poi salvata come bene architettonico protetto grazie alla levata di scudi di associazioni ed esperti.